

19 / 10 / 21

DAI CARABINIERI DI SUSÀ PER «STAMPA CLANDESTINA»

## I «non violenti» di Condove denunciati per un volantino

Rischiano una condanna fino a 2 anni - Obiettore di Chiusa San Michele rifiuta di spogliarsi alla visita per il servizio militare di leva

Denunciati dai carabinieri di Susa i responsabili del gruppo valsusino di azione non violenta di Condove. La denuncia, inoltrata alla pretura di Susa, addebita ai componenti dell'associazione pacifista la mancata osservanza delle leggi che regolano la stampa. Il gruppo condovese infatti si sarebbe reso responsabile della diffusione di stampa clandestina, in quanto i volantini distribuiti dall'associazione mancavano, secondo le vigenti disposizioni sulla stampa, del domicilio dello stampatore, del direttore responsabile e non erano stati registrati presso il tribunale di Torino. La pena prevista in questi casi è di due anni di reclusione e di una multa fino a 100 mila lire.

Il gruppo valsusino di azione non violenta di Condove in questi ultimi tempi ha fatto parlare di sé per diverse iniziative pacifiste. Un suo adepto nei giorni scorsi si è rifiutato di presentarsi per la visita di leva e ha scritto una lettera ai competenti organi militari e al sindaco di Condove in cui spiega i motivi del rifiuto del servizio militare. Altri hanno rinviato il congedo al distretto militare di appartenenza. Infine,

due settimane fa, il gruppo di Condove, che conta un centinaio di iscritti ha organizzato una marcia della pace da Condove a Susa.

Intanto uno degli aderenti al movimento pacifista, Gualtiero Cuatto, il giovane obiettore di coscienza di Chiusa San Michele, è stato accompagnato in mattinata dai carabinieri davanti al Consiglio di leva del distretto militare di Torino. La scorsa settimana con una lunga lettera indirizzata al sindaco del proprio paese, il giovane aveva restituito la cartolina di chiamata motivando il suo gesto con l'appartenenza al gruppo valsusino di azione non violenta e con la necessità di essere coerente coi propri principi. « Non intendo in alcun modo — aveva scritto — dare la mia collaborazione, anche se in tempo di poce, ad una istituzione che ha il solo scopo di addestrare i giovani ad uccidere ».

Il Cuatto aveva espresso chiaramente il proprio rifiuto a presentarsi alla visita di leva ma si era detto disponibile per un servizio civile non armato e indipendente dalla giurisdizione militare. La procura militare lo ha dichiarato in questi giorni

renitente alla leva e ha ordinato ai carabinieri di Condove di accompagnarlo davanti al Consiglio di leva. Invitato a presentarsi in caserma a Condove, il Cuatto si è fatto precedere da una lettera in cui, dopo aver ribadito i motivi del suo rifiuto, ha ripetuto di essere disposto a sottoporsi alla visita solo nel caso che essa fosse diretta ad accertare la sua idoneità per un servizio civile come inteso dal movimento non violento per la pace. « Mi terrò a vostra disposizione — ha scritto il giovane ai carabinieri — perchè non intendo in alcun modo sottrarmi alle eventuali sanzioni penali che il mio gesto di disobbedienza civile comporta, ma non collaborerò ad una eventuale visita di selezione attitudinale ».

Ieri mattina, alle 8, scortato dai carabinieri, Gualtiero Cuatto è giunto in corso Unione Sovietica 7. Alla richiesta dei militari di spogliarsi per essere visitato, si è rifiutato. E' stato riaccompagnato a casa in attesa delle decisioni della procura militare che pare abbia intenzione di sottoporre il singolare caso all'esame del ministero della Difesa.